

Attualità

Problematiche dell'handicap per cimiteri e crematori

di Clavio Romani

Intervento effettuato nel corso del convegno "Sefitdieci 2003", tenutosi a Roma l'11 dicembre 2003.

La realtà cimiteriale genovese è formata da 35 cimiteri di diversa dimensione ed importanza.

L'elevato numero degli impianti cimiteriali e la loro diversificazione strutturale e logistica deriva dalla eredità degli impianti stessi che la "Grande Genova" ha ricevuto dai piccoli Comuni della cintura al momento della sua costituzione nei primi anni del novecento.

Ciascuno di questi impianti cimiteriali, spesso arroccati sulle alture, ha dovuto adattarsi alla conformazione del territorio e, soprattutto, del terreno con acclivi rilevanti e conseguente realizzazione di superfici per l'edilizia funebre e per la inumazione in campo comune in una struttura a gradoni.

Tale struttura ha implicato realizzazioni ricche di scale, scalinate, rampe di varie dimensioni e spesso con notevoli pendenze, precostituendo così l'esistenza di rilevanti e diffuse barriere architettoniche.

Tali barriere rendono difficoltoso l'accesso al cimitero dell'utenza, non soltanto per quanto riguarda le persone portatrici di handicap, ma anche per tutta quella fascia di utenza "debole" in conseguenza della età media avanzata che rappresenta la maggioranza dei visitatori.

Altri elementi di criticità si sono aggiunti nel tempo a questa prima evidenza.

Circa due terzi dei nostri cimiteri riproducono barriere architettoniche anche nel percorso extracimiteriale di accesso agli stessi. La loro localizzazione in prossimità delle chiese o dei poggi sfruttava infatti vecchie mulattiere che non sono più state modificate nel tempo, rampe e scalinate esterne.

La situazione di criticità dovuta al terrazzamento degli impianti è ulteriormente complicata dal fatto che gli accessi vengono a trovarsi ora ad una quota inferiore, ora ad una superiore, ora ad una intermedia.

Se è facilmente immaginabile lo scenario per quanto attiene a questi primi fattori, occorre aggiungere che le zone destinate a sepolture private (cappelle, ecc...) all'interno di ciascun cimitero hanno riprodotto, amplificandole, le criticità evidenziate dovute alla den-

sità, in allora consentita, delle costruzioni; veri e propri "passi d'uomo" tra i manufatti e disagiati scale e scalette di passaggio comune.

Quanto esposto trova motivazione nella cronica carenza strutturale di spazi e soprattutto di aree pianeggianti nei territori delle singole comunità cittadine con i requisiti necessari all'impianto cimiteriale (in passato, e forse mai, si è visto applicare la tecnica del riempimento a mare per tale attività!).

La cronica carenza di spazi anche nei campi destinati alla inumazione ha obbligato l'Amministrazione a prevedere spazi interfossa inferiori a quelli regolamentari rendendo così anche il passaggio tra tumulo e tumulo angusto.

Per le zone destinate invece alla tumulazione, l'edilizia cimiteriale si è ovviamente sviluppata in altezza con tutte le difficoltà di accesso alle sepolture situate alle quote più elevate (colombari anche in nona fila e ossari in dodicesima e oltre).

Questo scenario rende spesso difficoltoso il percorso cimiteriale richiedendo attenzione sul fronte della segnaletica, della sicurezza personale e della possibilità di soccorso agli utenti.

Il Comune di Genova ha deciso di intraprendere un percorso agendo su più fronti:

- l'abbattimento delle barriere architettoniche in occasione di ampliamenti cimiteriali e, quando possibile, l'utilizzo dell'ampliamento stesso per modificare agevolando l'accesso alla struttura;
- la collaborazione ed il coinvolgimento nella fase progettuale delle opere dovendosi coniugare, tra l'altro, il bisogno di sepolture con la sicurezza dei cittadini-utenti e degli operatori cimiteriali;
- l'informazione agli utenti per un comportamento sicuro all'interno del cimitero attraverso la cartellonistica e iniziative dedicate;
- la progressiva installazione di colonnine S.O.S nel perimetro cimiteriale;
- la realizzazione di protocolli comportamentali per applicare misure alternative al superamento delle barriere architettoniche (possibilità di appuntamento

con i responsabili cimiteriali per accompagnare all'interno dai cimiteri);

- l'attivazione di un tavolo di confronto con gli organi preposti al controllo sui beni artistici e culturali per superare le problematiche interconnesse.

Mettere "a norma" gli impianti cimiteriali richiederebbe un colpo di bacchetta magica che non è nella capacità di questa come di altre amministrazioni.

È necessario quindi intervenire per gradi, secondo una scala di priorità riguardando:

- la disponibilità di risorse finanziarie;
- i vincoli delle varie Sovrintendenze sulle strutture;
- la necessità di mantenere un numero di fosse per inumazione che obbliga a ridurre lo spazio tra le stesse per motivi igienico sanitari;
- l'inserimento in piano organico di priorità stabilite.

Il Comune di Genova ha pertanto affrontato le problematiche sui seguenti fronti:

- segnaletica;
- nove costruzioni a norma;
- misure alternative di carattere organizzativo, ad esempio accesso programmato, per i portatori di handicap che desiderano accedere.

Per quanto riguarda la segnaletica è stata realizzata una prima fase di implementazione riguardante tutti gli impianti cimiteriali comprendente le indicazioni sulle vie di accesso e transito, le uscite, gli orari, i numeri telefonici inserite in una grafica multicolore. I lavori sono stati eseguiti dalla Ditta General Neon.

È in corso una seconda fase di installazione delle indicazioni sulle procedure da osservare in caso di accesso da parte di portatori di handicap in quelle strutture per le quali sono previste misure alternative alle barriere architettoniche.

Gli interventi strutturali sono ricompresi in due sottoinsiemi:

- piccoli interventi riguardanti soprattutto il superamento di singoli gradini o piccoli dislivelli, ma anche la realizzazione di sportelli al pubblico ad altezza adeguata;
- interventi rilevanti sia tecnicamente che finanziariamente all'interno delle operazioni di manutenzione straordinaria o ampliamento cimiteriale.

Ovviamente tali lavori devono essere inseriti nella programmazione pluriennale della Direzione Lavori Pubblici e del Settore Servizi Cimiteriali.

Sono state attivate misure alternative per il superamento delle barriere architettoniche che principalmente constano di:

- procedure regolamentate per l'accesso ai cimiteri non presidiati previo appuntamento telefonico con i

responsabili di struttura che organizzano un adeguato accompagnamento. Tali procedure prevedono anche l'utilizzo di accessi solitamente riservati all'operatività cimiteriale, con le dovute cautele;

- installazione di "chiamate" agli accessi di tutti i cimiteri presidiati;
- individuazione di particolari fasce orarie e modalità per l'accesso alle aree cimiteriali con propri automezzi.

Relativamente alla sicurezza all'interno del Cimitero di Staglieno si possono annoverare due importanti e recenti realizzazioni.

L'installazione di 40 colonnine di soccorso distribuite in tutto il Cimitero Monumentale di Staglieno, in prevalenza nelle zone periferiche.

Tali colonnine di soccorso, collegate alla portineria tramite un sistema telefonico GSM, consentono ai visitatori un contatto immediato con gli operatori per la richiesta di soccorso, la segnalazione di eventuali furti o la semplice richiesta di informazioni.

Il costo dell'operazione (circa 220 milioni di vecchie lire), ha visto un abbattimento, pari a 20 milioni, grazie all'intervento di sponsorizzazione da parte della Ditta Laser Navigation di Bergamo, appaltatrice dei lavori.

È stato, altresì, realizzato un sistema di telesorveglianza attraverso l'installazione di 33 telecamere collocate nella parte monumentale (galleria Trasversale, Semicircolare e Cancelli d'ingresso).

Il sistema di videosorveglianza permette un controllo all'interno del cimitero di Staglieno con maggiori garanzie a tutela dei visitatori e del patrimonio artistico-culturale.

Delle 33 telecamere, 31 sono state realizzate con finanziamenti del Comune, mentre due sono state realizzate grazie alla sponsorizzazione della So.Crem.

Il costo totale dell'operazione ammonta a 370 milioni delle vecchie lire, tuttavia di questi solo 270 hanno impegnato il bilancio comunale, poiché i restanti 100 milioni sono andati in parte a carico della So.Crem. in parte della Ditta SIST, realizzatrice dell'impianto, che ha contribuito con una sponsorizzazione di 55 milioni.

Sono stati previsti infine nel Piano triennale degli investimenti, ulteriori fondi per incrementare il numero dei "totem" per comunicare con il centro di controllo e per poter estendere anche in altri cimiteri l'iniziativa.

(*) *Responsabile Servizi Civici, Comune di Genova*